

Intrighi La seconda avventura di Manrico Spinori, l'investigatore appassionato d'opera e seduttore inventato da Giancarlo De Cataldo, è alle prese con la morte sospetta di un palazzinaro. Il protagonista indaga a passo di musica



Romanzo giallo? No, romanza gialla

di RANIERI POLESE

Affascinante ma discreto, sempre ben vestito, aristocratico — tutti lo chiamano «il contino» — con una madre che per il gioco ha dilapidato tutto il patrimonio familiare: ritorna Manrico Spinori, a pochi mesi di distanza dal romanzo *Io sono il castigo*, che segnava il debutto del primo personaggio seriale di Giancarlo De Cataldo. Come già fanno tanti autori di noir, da Andrea Camilleri in poi, che un romanzo dopo l'altro raccontano i nuovi casi dei loro ispettori, Bordelli di Marco Vichi, Ricciardi di Maurizio de Giovanni, De Luca di Carlo Lucarelli, i vecchietti del Bar Lume di Marco Malvaldi. Per non somigliare ai colleghi, Spinori ha una passione speciale, l'opera lirica, convinto oltretutto del fatto che nel vasto repertorio del melodramma italiano si possa trovare anche la soluzione dei delitti di cui si occupa.

Pigro e solitario nella vita privata, una ex moglie che vive a Washington e un figlio, Alex, che studia musica, Manrico Spinori sa che il suo fascino non lascia indifferenti le belle signore che incontra. E lascia loro il compito di chiedere una cena, un film, una notte insieme. Continua intanto la sua relazione con Maria Giulia, incontrata a teatro nel primo romanzo.

Ascolta, anche in questo libro, molta musica. Non necessariamente d'opera, salvo *Le Bassaridi* di Hans Werner Henze e un accenno veloce a *Il tabarro* pucciniano dove c'è, è vero, una morte per acqua, ma è quella di un porto fluviale. Ci sono Franz Schubert e Kurt Weill, ma ecco di nuovo le opere: *Manon Lescaut* e *Tosca* di Puccini, *Tristan und Isolde* di Wagner, *La gazza ladra* e *la Semiramide* di Rossini, il *Don Giovanni* di Mozart, il *Don Pasquale* e *L'elisir d'amore* di Donizetti. E

infine Verdi due volte: *I vespri siciliani* nella prima edizione in francese del 1855 e *Un ballo in maschera*.

Sempre distaccato, mai troppo impegnato nelle questioni, diciamo così, di cuore, nel lavoro è instancabile. Può contare sull'aiuto di una squadra tutta al femminile cui si è aggiunta la nuova Deborah Cianchetti, tatuata e un po' trucida, ma dotata di un grande intuito investigativo. Aristocratico com'è, Spinori prova un po' di fastidio a trattare con la famiglia Proietti, generone romano, palazzinari che denunciano la scomparsa del padre Ademar, durante un'escursione a Ponza e ritorno sul suo superyacht: dev'essere, dicono, caduto in acqua, dopo aver bevuto molto mentre i figli, tre, più il genero Brian marito della figlia Sofia, dormivano. Quando il mare restituisce il corpo di Proietti nel porto di Ostia, si nota il segno di un forte colpo sulla nuca. La famiglia

insiste sull'incidente, Spinori ha dei sospetti. E questo lo espone agli attacchi dei giornali amici dei Proietti («una manica di stronzi», dice Cianchetti nel suo gergo colorito) che lo descrivono come lo sciacallo che approfitta di una disgrazia per farsi conoscere.

Una famiglia diventata ricca grazie all'infame genitore di Ademar, che consegnava ai nazisti gli ebrei a cui aveva strappato per poche lire case e oggetti preziosi. E Ademar, infatti, si chiamava veramente Waldemar a ricordo del nazista amico. Poi, un nuovo delitto servirà ad avviare il caso a soluzione: il marinaio Putzolu che quella notte era sullo yacht viene trovato morto nella sua casa di Ostia. Mostra segni di tortura, chi lo ha ammazzato cercava qualcosa che Putzolu avrebbe nascosto. Che cosa? E perché Putzolu avrebbe un cellulare nuovo comprato pochi giorni dopo la morte di Proietti? Dov'è finito il suo?

i



GIANCARLO DE CATALDO
Un cuore sleale. Un caso per Manrico Spinori
EINAUDI STILE LIBERO
Pagine 217, € 17

L'autore

Giancarlo De Cataldo (Taranto, 1956) è un magistrato, giudice di corte d'assise a Roma, e ha esordito come autore di noir con *Nero come il cuore*, edito da Interno Giallo (1989) e in seguito entrato nella *Trilogia criminale* con *Onora il padre* (come John Giudice, Mondadori, 2000; poi Einaudi Stile libero, 2008) e *Teneri assassini* (Einaudi Stile libero, 2000). Tra i suoi romanzi più celebri, *Romanzo criminale*, uscito sempre per Einaudi Stile libero nel 2002, diventato un film di Michele Placido nel 2005 e una serie tv diretta da Stefano Sollima. Tra gli altri titoli, *L'India, l'elefante e me* (Rizzoli, 2008) e, per Einaudi Stile libero, *I traditori* (2010), *L'agente del caos* (2018) e *Io sono il castigo* (2020), primo caso per Manrico Spinori.

L'immagine

Edgard Degas (1834-1917), *Le Répétition de Chant* (1873 circa, olio su tela)

Ecco, la strada per Spinori è aperta, anche perché la famiglia comincia a perdere la sua arroganza e tutti vogliono parlare... E bravo Spinori, così differente dai suoi colleghi protagonisti dei noir italiani. Eppure, questo pm che si chiama come il Trovatore verdiano, una somiglianza ce l'ha. Con Philo Vance, personaggio dei 12 gialli di S. S. Van Dine pubblicati fra il 1926 e il 1939 (l'ultimo postumo), un successo mondiale. Lui, Philo Vance, elegante e dandy, investigatore dilettante, bello e distinto condivide con il «contino» l'amore per la musica classica, la scherma e l'equitazione che Spinori praticava da ragazzo. E in più l'acume psicologico che gli fa scoprire già dal primo colloquio chi mente ma cerca di coprire le sue menzogne. Gialli, quelli di S. S. Van Dine, per lettori che non volevano sangue e violenza, ma che uscivano proprio mentre il primo della «Scuola dei duri», Dashiell Hammett, cominciava la riforma del noir e il nuovo, glorioso corso dell'*hard boiled*.

Eppure Spinori qualche differenza con Philo Vance ce l'ha: per esempio, il detective di S. S. Van Dine non ha mai storie con donne. E poi Spinori non manca a nessuna autopsia, si costringe a vedere le incisioni a Y sull'addome e il cervello scoperto, anche perché sa bene che certi dettagli emergono proprio in quei momenti. Ma per lui l'autopsia è anche l'incontro con Stella Dubois, giovane sostituto del medico legale. E sarà lei, ovviamente, a fare il primo passo, nella notte di fine anno...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile ■■■■■
Storia ■■■■■
Copertina ■■■■■

